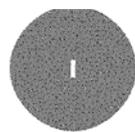


Valle Santa, il cammino che mette d'accordo lo spirito e l'ecologia

Un percorso di 80 chilometri che si snoda fra i quattro santuari che ospitarono il santo di Assisi

di Salvatore Giuffrida



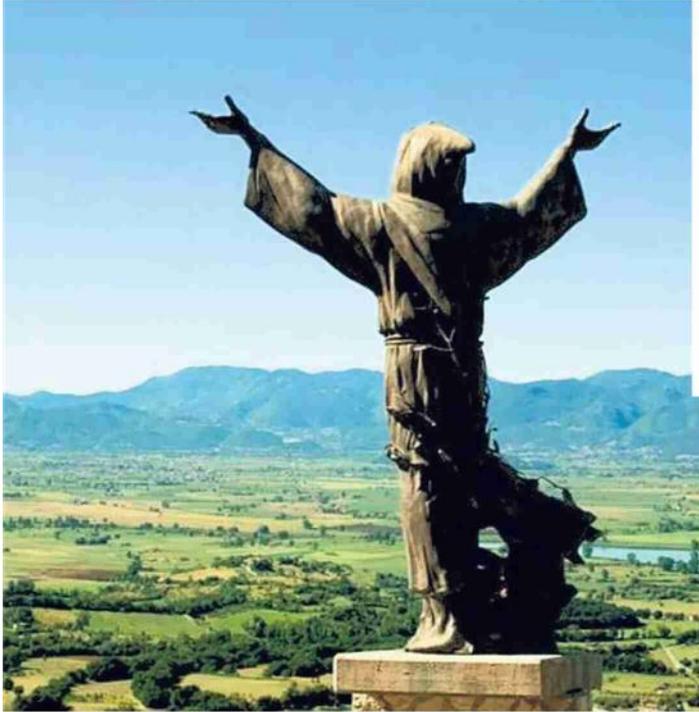
In estate la piana intorno a Rieti si trasforma in un mare giallo di grano, circondato dai monti che si ricoprono di faggi, querce e, più in alto, abeti e larici; le acque dolci del fiume Velino, dei laghi Lungo e Ripasottile e delle sorgenti di Cottorella e del Peschiera accompagnano e distillano ritmi di vita fatta di natura, introspezione, spiritualità. È la Valle Santa, un anfiteatro naturale delimitato da quattro santuari francescani dove il Santo soggiornò per lunghi periodi della sua vita dal 1209 al 1226, poco prima della sua morte: oggi è un percorso di 80 km lungo la valle intorno a Rieti che attira ogni anno decine e decine di migliaia di pellegrini e non ha niente da invidiare ad altri percorsi naturalistici e religiosi più famosi come il cammino di Santiago de Compostela. Nella Valle Santa il primo santuario è Fonte Colombo, dove San Francesco ricevette le cure per la sua malattia agli occhi, imparò ad amare la natura e "frate Focu", il fuoco con cui il medico cauterizzava le tempie per la sua oftalmia: qui tre anni prima di morire conclude la stesura finale della Regola dei Frati Minori. Poi si arriva a Greccio, dove nel 1223 il Santo rappresentò per la prima volta la nascita di Gesù in fondo a una grotta, inventando di fatto il presepe. Il terzo santuario è a Poggio Bustone, paese dove il 5 marzo del 1943 nacque Lucio Battisti e dove settecento anni prima San Francesco iniziò la sua vita comunitaria creando la prima fraternità francescana e

dando vita alla via crucis, ancora oggi percorribile a piedi fino alla montagna. Infine il santuario La Foresta, dove Francesco si ritirò a vita privata e il suo vino diventerà un simbolo dell'ospitalità fraterna e della conciliazione fra uomo e natura. La valle Santa è un'oasi che dista meno di cento chilometri dalla capitale ed è attraversata da otto cammini spirituali ispirati da San Francesco, che insieme ad Assisi fece della valle una delle sue due patrie adottive. Il cammino lungo la Valle Santa, inaugurata nel 2003, si articola in otto tappe su un percorso che porta a visitare e conoscere la Rieti medievale, con i suoi palazzi e le sue chiese, i quattro Santuari della vita di San Francesco, disposti a pochi km di distanza fra loro in modo da formare una croce, l'abbazia di San Pastore, il bosco del Faggio di San Francesco a Rivodutri e infine, tra gli altri, l'antico borgo di Posta, la riserva naturale dei laghi Lungo e Ripasottile fino alle vette del Terminillo. "La valle Santa è un territorio naturale di incomparabile qualità, che ha il pregio di conservare i tratti della minorità e di una dimensione ridotta che è proprio quella che voleva San Francesco", spiega monsignor **Domenico Pompili**, chiamato dai fedeli con affetto don Domenico, vescovo di Rieti e da poco nominato da papa Francesco vescovo di Verona. "La potenzialità della valle Santa è di creare un connubio di spiritualità ed ecologia perché è un ecosistema ancora in equilibrio che deve essere solo aiutato a farsi conoscere e avvicinare anche con infrastrutture ma solo per essere antropizzato in modo sostenibile, con l'unico obiettivo di evitare il rischio di isolamento e spopolamento e garantire l'equilibrio naturale".

Monsignor Pompili
"Questo è un territorio naturale di incomparabile qualità che conserva proprio quei tratti di equilibrio e minorità voluti da San Francesco"

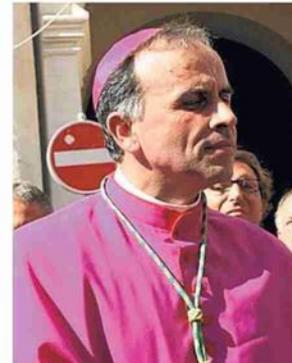


Peso: 42%



Il paesaggio

Una veduta della Valle Santa, a fianco monsignor Pompili



Peso:42%